Sabine Tittel, *Die "Anathomie" in der "Grande Chirurgie" des Gui de Chauliac. Wort- und sachgeschichtliche Untersuchungen und Edition*

Antonella Conti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9780>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9780

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 417

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Antonella Conti, «Sabine Tittel, *Die "Anathomie" in der "Grande Chirurgie" des Gui de Chauliac. Wort- und sachgeschichtliche Untersuchungen und Edition*», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9780> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9780>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sabine Tittel, *Die "Anathomie" in der "Grande Chirurgie" des Gui de Chauliac. Wort- und sachgeschichtliche Untersuchungen und Edition*

Antonella Conti

NOTIZIA

SABINE TITTEL, *Die "Anathomie" in der "Grande Chirurgie" des Gui de Chauliac. Wort- und sachgeschichtliche Untersuchungen und Edition*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 2004, pp. 432.

- 1 Si tratta della tesi che l'autrice ha discusso, nel 2003, presso la Facoltà di Lingue Moderne della Ruprecht-Karls-Universität di Heidelberg.
- 2 A giusto titolo annoverato tra i medici più famosi del suo tempo – non a caso ben tre papi si affidarono alle sue cure –, Gui de Chauliac ha assicurato il passaggio dalla medicina medievale a quella moderna e favorito l'associazione tra questa scienza e la chirurgia. Nel 1363 ha composto la *Chirurgia Magna*, un vasto compendio – autentica *summa* delle conoscenze medicochirurgiche del tempo – che riscosse per oltre tre secoli un immenso successo, attestato dalle numerose edizioni a stampa e dalle traduzioni in varie lingue, tra le quali il francese, l'inglese, l'italiano e lo spagnolo.
- 3 Fino alla presente pubblicazione, gli studiosi non potevano disporre di un'edizione adeguata come base per un'analisi scientifica della lingua: in tal senso, nemmeno quella realizzata da Edouard Nicaise nel 1890 era sufficiente; Sabine Tittel ha dunque voluto colmare, almeno in parte, questa lacuna, fornendo un'edizione critica del primo dei sette trattati che compongono l'opera di Chauliac, quello dedicato all'anatomia. A tal fine, si è basata sul testo contenuto nel ms H184, conservato a Montpellier nella biblioteca della Facoltà di Medicina; si tratta del più antico manoscritto contenente la

versione francese completa della *Chirurgia Magna* e, sebbene in passato la sua datazione sia stata controversa – come peraltro quella della stessa traduzione –, esso può essere attribuito al secondo terzo del Quattrocento. In particolare, questa traduzione si distingue dalle due altre, analizzate dall'autrice, e conservate in manoscritti risalenti agli anni Settanta del XV secolo, per l'abbondanza di parafrasi e di glosse, che ne valorizzano la qualità didattica e ne sottolineano la peculiarità.

- 4 L'attento studio lessicografico del trattato sull'anatomia, relativo sia alla terminologia medico-chirurgica, sia al vocabolario non specialistico, è stato condotto non solo sui dizionari, che all'autrice non sono parsi sufficienti, ma su un *corpus* di tredici testi di medicina composti tra il secondo terzo del XIII secolo e la seconda metà del XIV.
- 5 All'edizione dell'*Anathomie* segue un'accurata analisi del lessico, suddiviso in otto gruppi tematici, ciascuno dei quali è preceduto da un'introduzione riferita alla storia della medicina.
- 6 Al termine del suo studio, Sabine Tittel giunge alla conclusione che la *Grande Chirurgie* è una fonte di grande rilevanza per la conoscenza del vocabolario medico-chirurgico del *moyen français*. In più, dalla sua accurata analisi lo studioso ricava un significativo, seppur parziale, sguardo retrospettivo sullo stato della lingua specialistica di medicina e chirurgia per il Due, Tre e Quattrocento, di cui l'ampio glossario (comprendente circa 1350 lemmi) offre un'utilissima panoramica. In definitiva, lo sviluppo del vocabolario di queste due scienze è andato di pari passo con quello del loro insegnamento impartito in francese, pur senza dimenticare il secolare legame con il latino.